All'Ill.mo Sig.
Procuratore della Repubblica di Catania
Dr. Carmelo Zuccaro
Sede

e suo tramite istituzionale:

All'Ecc.mo Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Catania

Al Sig. Ministro della Giustizia

Catania, 30 dicembre 2020

Oggetto: *Comunicazione di sospensione dall'attività di udienza per il periodo dall'11 al 31 gennaio 2021 per gravi motivi connessi alla situazione epidemiologica in corso.*

Illustrissimo Signor Procuratore,

i sottoscritti Vice Procuratori Onorari, in servizio presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania,

p r e m e s s o:

- che, nella loro qualità di magistrati onorari, non godono di alcuna copertura assicurativa, previdenziale, per malattia o infortunio da parte del Ministero della Giustizia, datore di lavoro;
- che il Ministero della Giustizia non ha fornito, nell'attuale situazione epidemiologica, alcun valido sistema di protezione individuale contro i rischi di contagio da COVID 19, tant'è che già alcuni magistrati onorari hanno contratto il virus e sono rimasti privi di qualsiasi tutela durante il periodo di malattia;
- che la situazione logistica delle aule di udienza del Tribunale di Catania, soprattutto quelle del complesso di via Crispi, non pone i sottoscritti in condizioni di sicurezza e non consente una efficace tutela della propria salute nella congiuntura in atto di emergenza sanitaria per le ridotte dimensioni delle stesse, per la prossimità con il pubblico, per l'inevitabile contatto ravvicinato con imputati, testi e avvocati interessati alla celebrazione dei rispettivi processi, per l'assenza di barriere in plexigas e di idonee aperture per l'areazione e, in generale, per lo stato complessivo delle strutture che accentua la contiguità con soggetti terzi, così determinando la formazione di fatto di assembramenti che amplificano il pericolo di contagio;

- che la maggior parte dei sottoscritti e degli altri magistrati onorari esercitano le funzioni a tempo pieno da oltre quindici anni, sono destinatari di direttive e sono assoggettabili a procedimento disciplinare dal datore di lavoro nonostante la funzione svolta sia qualificata come "onoraria";
- che la normativa di riforma della magistratura onoraria ha introdotto un regime di incompatibilità con lo svolgimento di altre attività lavorative, ancora più stringente rispetto a quanto previsto per i magistrati ordinari, tale che di fatto l'attività di magistrato onorario costituisce la principale personale fonte di reddito dei sottoscritti, con la conseguenza che un eventuale contagio colpirà (ed ha già colpito per quei magistrati onorari che hanno contratto l'infezione) i prossimi congiunti dei sottoscritti non solo sotto il profilo della lesione della salute, ma anche con riguardo alla condizione economica, posto che, stante l'assenza di qualsivoglia tutela previdenziale, gli scriventi, oltre a non percepire alcuna retribuzione, dovranno sobbarcarsi i costi di onerose spese mediche specialistiche, mettendo ulteriormente in crisi le relative famiglie;
- che le predette condizioni lavorative, violando qualsiasi diritto giuslavoristico e tutti i dettami costituzionali e comunitari posti a garanzia del lavoro e della salute **applicabili a qualsiasi tipo di attività lavorativa**, non consentono la prosecuzione dello svolgimento delle funzioni, **limitatamente a quelle che prevedono la presenza in udienza**, considerata peraltro l'attuale situazione di emergenza sanitaria e l'assenza di concrete prospettive di miglioramento in una con il silenzio assordante del Ministero;
- che, conseguentemente, mentre la attuale situazione normativa non garantisce la dovuta e necessaria serenità e sicurezza nello svolgimento delle delicate funzioni giudiziarie, il costante logorio fisico e psichico, nonché l'assenza di adeguati presidi che possano scongiurare il grave rischio all'incolumità personale di contrarre il virus pandemico, rischiano di produrre danni irreversibili alla salute di ciascuno di noi.

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO

1. preso atto, allo stato, dell'impossibilità dello svolgimento delle funzioni in maniera sicura, efficiente e razionale, determinata dal Ministero, datore di lavoro;
2. considerata l'assenza di idonee e complessive misure di salvaguardia del diritto alla salute e il concreto pericolo che esso sia compromesso dalla frequenza delle aule del Tribunale nei giorni di udienza;
3. che tale ipotesi rientra nelle previsioni normative di cui all'art. 44 T.U.S.L. (D. Lgs. n. 81/08) il quale consente al lavoratore la sospensione della propria attività e l'allontanamento dalla zona di lavoro pericolosa, senza che ciò possa determinare pregiudizio alcuno a suo carico.

COMUNICANO

alla S.V. Illustrissima la propria indisponibilità ad accettare le deleghe per la partecipazione alle udienze in relazione al periodo compreso tra l'11/01/2021 e il 31/01/21, per i gravi rischi connessi alla situazione epidemiologica in corso e considerato che il DPCM n. 125 del

7 ottobre 2020 ha prorogato lo stato di emergenza sanitaria sino al 31 gennaio 2021, riservandosi ulteriori valutazioni all'esito del predetto periodo di inattività.

Resta fermo l'impegno dei sottoscritti a proseguire tutte le altre attività d'ufficio a cui sono, rispettivamente, delegati (attività di indagine in collaborazione con i propri Sostituti di riferimento, ADR, Ufficio Esecuzioni, Sezione civile, Ufficio indagini mod. 21 bis, etc.), posto che le stesse, non presupponendo il contatto con il pubblico, non presentano le stesse criticità e pericoli di contagio della frequenza delle Aule di udienza.

Si chiede che l'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania voglia trasmettere, per via istituzionale gerarchica, la presente comunicazione al Procuratore Generale della Corte di Appello di Catania e al Ministro della Giustizia.

Con osservanza

I V.P.O.